

Frenata di Linetti sul “mini off shore”

 nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2017/03/30/news/frenata-di-linetti-sul-mini-off-shore-1.15118799

30 marzo 2017

Intanto il Provveditorato prende posizione anche sull'idea del nuovo porto commerciale a Malamocco lanciando l'idea di un grande parco a Santa Maria del Mare. «Perché in quell'area già problematica per la navigazione, vista la presenza delle paratoie del Mose e della conca, aggiungere alte navi potrebbe aumentare i problemi». È una frenata importante quella che arriva dal presidente del Provveditorato alle Opere pubbliche Roberto Linetti sull'idea di Comune e Porto di attrezzare un “mini off shore” nella bocca di Malamocco, utilizzando il grande cantiere per i cassoni del Mose, oggi abbandonato, come area di deposito per i container.

Linetti dice di non avere ancora visto alcun progetto. «Su quello daremo un parere insieme alla Soprintendenza», dice, «credo che senza demolire il cantiere si risparmierebbero fondi preziosi, che ci servono per altri interventi. Ma la destinazione deve essere a verde, per compensare il danno ambientale subito dal territorio. Altrimenti andremo avanti con la demolizione».

Una presa di posizione importante, che pesa sul futuro del progetto annunciato qualche giorno fa anche dal presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino. In un momento delicato, in cui la salvaguardia si trova a fare i conti con le dimissioni, anticipate ieri dalla Nuova Venezia, del commissario straordinario del Mose Luigi Magistro. «Ragioni personali» ha detto l'ex colonnello della Finanza inviato in laguna da Raffaele Cantone due anni e mezzo fa in pieno scandalo Mose a guidare il Consorzio Venezia Nuova commissariato.

Ragioni personali, ma anche molte delusioni per una diffusa opera di moralizzazione, avviata nel dicembre del 2014, che trova ostacoli crescenti.

Ma Magistro ha ormai preso la sua decisione. Che conferma. «Qualche giorno per completare alcune attività con i colleghi, poi le dimissioni si concretizzeranno», si limita a dire. Nessun commento dall'Autorità Anticorruzione di Cantone, che aveva voluto Magistro per quell'incarico delicato, in pieno scandalo Mose.

«Dispiace perché era un giusto funzionario dello Stato» dice Linetti, «speriamo che questo non significhi altri problemi per la salvaguardia e il progetto Mose».

Restano al loro

posto a guidare il Consorzio commissariato gli altri due commissari nominati dall'Anticorruzione: l'Avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo e l'ingegnere Francesco Ossola. Per sistemare i tanti guai della grande opera da 6 miliardi di euro e far ripartire i lavori a pieno ritmo. (a.v.)